

## NOTA SU AZIONE DI RESPONSABILITA'

La proposta concordataria prevedeva di lasciare a disposizione dei creditori l'attivo eventualmente realizzato con l'avvio di azione risarcitoria qualora individuate responsabilità di amministratori e sindaci che si sono succeduti nel tempo.

Preliminarmente, quindi, ho ricostruito l'avvicendamento di Organi amministrativi e di controllo così come riepilogato nella tabella che segue:

		<b>PRESIDENTE</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>CONSIGLIERE</b>	<b>AMM.RE UNICO</b>
2012	11/04/2014	EMANUELE MAURO	ANDREA MARCHETTI	-	-
11/04/2014	22/01/2015	MARIO CAMA	LEDA CASTALDO (vp)	GIANLUCA MAURO	
22/01/2015	07/03/2016	-	-	-	MARIO CAMA
07/03/2016	26/03/2019				FRANCESCO MARCONI
10/04/2019	ATTUALITA'				ANDREA D'OVIDIO

### COLLEGIO SINDACALE

		<b>PRESIDENTE</b>	<b>MEMBRO</b>	<b>MEMBRO</b>
30/12/2013	22/07/2016	CIMAROLLI ROSARIO	ROBERTO SORRENTINO	DOMENICO TALON
22/07/2016	12/06/2019	CIMAROLLI ROSARIO	ROBERTO SORRENTINO	SERGIO VOLPE
12/06/2019	ATTUALITA'	SILVIA BARALDI	ALESSANDRO PORCELLI	LUCA FOGLIETTA

Alla luce di quanto sopra, in considerazione di quanto già avvenuto in sede penale ed i conseguenti sequestri a carico degli ultimi amministratori che hanno azzerato qualsiasi ulteriore possibilità di risarcimento, abbiamo richiesto indagini patrimoniali limitatamente agli amministratori Francesco Marconi e Mario Cama ed ai sindaci Cimarolli, Sorrentino e Volpe.

Nelle more è stato individuato, quale legale "gradito" al Tribunale di Napoli l'Avv. Antonio De Notaristefani che, interpellato, si è mostrato disponibile ad effettuare una valutazione preliminare finalizzata all'avvio di azione di responsabilità.

A seguito di alcune riunioni in cui era stata rappresentato quali potessero essere, a giudizio di chi scrive, gli atti potenzialmente censurabili, e conseguentemente fu trasmessa un'informativa che indicava le maggiori criticità.

### PARTECIPAZIONI

L'acquisto delle partecipazioni, che costituiva la strategia espansionistica di Alma, da notizie apprese è stato per lo più effettuato senza alcune due diligence preliminari e pertanto tali investimenti si sono spesso rivelati fonte di perdite e minusvalenze piuttosto che di investimenti remunerativi. Sono incomprensibili gli investimenti in società aventi oggetto sociale certamente non compatibile con quello di Alma come, ad esempio, la Cinigiano Agri Power Plus ovvero la Pallacanestro Trieste. È forse utile rammentare che il valore contabile delle partecipazioni alla data di deposito della proposta concordataria, al lordo del relativo fondo svalutazione, era pari a circa euro 26,4 milioni. È opportuno segnalare che alle società partecipate e controllate Alma non ha mai negato finanziamenti ed infatti alla data di deposito della proposta concordataria vantava crediti per complessivi euro 33,6 milioni al lordo del fondo svalutazione di oltre 30 milioni.

Da quanto appena rappresentato una delle aree che merita investigazione è senz'altro quella delle partecipazioni atteso che attraverso la loro gestione, talvolta diretta e talvolta indiretta, sono affluite decine di milioni di euro il cui impiego ad oggi non è stato indagato.

#### REDDITIVITA' DEI CONTRATTI

Il margine lordo dell'attività di Alma è sempre stato negativo atteso che la redditività non era certamente una delle priorità della società che, come noto, si è garantita diversamente la costanza di flussi finanziari.

A mio parere dovrebbe essere esaminata la reale redditività dei contratti di somministrazione e di appalto sottoscritti da Alma. Rammento che appena nominato quale amministratore mi fu subito rappresentato che i contratti di appalto nel settore della logistica costituivano perdite continue e rilevanti in ragione della assoluta antieconomicità dei prezzi praticati alla clientela. Ed infatti, proprio in ragione di tali informazioni, ho proceduto a disdettare, quando non effettuato direttamente dal cliente come Amazon, i contratti del settore logistica che sono stati chiusi tutti entro la fine dell'anno 2019. A seguito, poi, dell'arrivo della pandemia si è chiuso il rapporto con il Club Med nei primi mesi dell'anno 2020.

Quest'area meriterebbe approfondimenti al fine di dimostrare il disinteresse di organi amministrativi e di controllo sulla gestione corrente della società.

#### CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

La sottoscrizione di importanti contratti di sponsorizzazione (Pramac e Pallacanestro Trieste) e la fornitura di prestazioni accessorie quali distacco e prestito di personale sono a mio modo di vedere un ulteriore elemento che individua la responsabilità di amministratori e sindaci nella gestione degli uni e nell'omesso controllo degli altri.

#### GESTIONE CORRENTE DISSIPATORIA

La Società ha costantemente sostenuto spese eccessive e ingiustificate rispetto alle reali necessità aziendali. Tra tutte meritano un particolare cenno di menzione i fondi impegnati per l'acquisto in locazione finanziaria di auto di lusso o di natanti (già individuati nei verbali di sequestro dell'autorità giudiziaria) e delle relative e consistenti spese di gestione, costi per spese di viaggio assai elevati, riconoscimenti di rimborsi spese non inerenti ai dipendenti e collaboratori, acquisto in locazione finanziaria di una flotta di automobili non in linea con le reali necessità e date in uso a persone che usualmente non ne avrebbero diritto e talvolta anche estranee, spese per software ed hardware di ultimo modelli sovradimensionati. In ultimo alcuni stipendi all'epoca corrisposti sono di gran lunga superiori alla media di settore.

Vi è da segnalare, infine, gli accordi con alcuni ex dipendenti con i quali sono stati riconosciute somme aggiuntive di rilevante ammontare da corrispondersi al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

All'esito dell'esame della nota il legale ha chiesto di individuare in modo più preciso alcuni comportamenti ovvero alcune attività specifiche di gestione che avessero potuto essere contestate nelle sedi opportune.

Di seguito un estratto di quanto rappresentato dal legale.

*“Io credo che, qualche volta, il meglio possa essere nemico del bene. In questa prospettiva, debbo per prima cosa rilevare che mi pare che la consistenza patrimoniale dei soggetti nei cui confronti allo stato si può ipotizzare di agire sia assai modesta, se non addirittura evanescente.*

*Almeno ad una analisi molto superficiale, mi sembra infatti che la azione sociale di responsabilità (ovviamente, di sicuro non è pensabile di esperire quella dei creditori sociali) può essere immaginata nei confronti di coloro che sono stati amministratori negli ultimi cinque anni (il mancato coinvolgimento in processi penali di coloro che non erano gli effettivi gestori mi indurrebbe a pensare che può essere difficile sperare di avvalersi nei loro confronti del più lungo termine di prescrizione ex art. 2947 c.c.) e, per i Sindaci, limitatamente agli episodi verificatisi negli ultimi cinque anni.*

*Per questo, considerato che mi pare che dalla Sua relazione emergono già fatti che potrebbero dare luogo a responsabilità per importi forse superiori alla reale consistenza patrimoniale dei convenuti, forse prima di affrontare i costi di una indagine approfondita valuterei se è possibile dettagliare gli addebiti: negli ultimi cinque anni, quali di quelle operazioni che Lei mi ha descritto è stata compiuta? Per conto di quale società, e chi ne era amministratore, e chi sindaco?*

*Anche ad una lettura veloce, mi pare che la consistenza patrimoniale “visibile” sia tanto limitata da rendere forse giustificato un bilanciamento tra costi e possibili risultati utili: almeno su due piedi, mi sembrerebbe che il costo di una due diligence approfondita potrebbe non trovare adeguata giustificazione delle aspettative di recupero che, salve eventuali polizze assicurative che ovviamente non conosco (ma che non mi sembra probabile possano avere massimali molto elevati, con una gestione così disinvolta) mi paiono a prima vista esigue.*

*Per questo, almeno per il momento limiterei la analisi ad un dettaglio degli addebiti che mi ha così ben descritto in via generale, estrapolando quelli risalenti agli ultimi cinque anni.”.*

Alla luce di quanto sopra abbiamo predisposto una nota con un maggiore dettaglio delle operazioni richieste e all’esito il legale ha continuato nel porre alla nostra attenzione le problematiche ravvisate:

*Vi ringrazio per la trasmissione.*

*Io credo, però, che se dovete decidere se conviene oppure no affidarmi l’incarico di valutare la fattibilità di una azione di responsabilità che, se capisco bene, dovrebbe essere limitata alla posizione dei Sindaci, prima di affrontare l’impegno (che si presenta molto notevole) ed i costi (che sarebbero conseguentemente elevati) potrebbe essere il caso di fare il punto della situazione al fine di verificarne la effettiva utilità, anche sotto il profilo del rischio di una prescrizione.*

*È evidente, infatti, che se si va a contestare una sorte di “acquisto incauto” di partecipazioni, non sarebbe certamente sufficiente evidenziare la esistenza di perdite, ma occorrerebbe invece verificare ad una ad una tutte le istruttorie che sono state fatte per arrivare alla decisione, allo scopo di valutare la adeguatezza del processo decisionale, e soltanto in caso di valutazione negativa potrebbe (forse) essere ipotizzato un addebito.*

*Questo, ovviamente, comporterebbe un approfondito lavoro di supporto da parte di qualcuno che abbia una specifica competenza in tema di processo di due diligence finalizzata all’acquisto di società.*

*È poi sin troppo ovvio che non è realistico, anche sotto il profilo dei costi, ipotizzare di contestare un danno pari ad oltre 70 milioni, rispetto ai quali non è difficile immaginare l’incapienza.*

*Forse, anche in relazione a tale profilo, potrebbe avere una utilità limitare la analisi a solo pochi casi, ritenuti da Voi particolarmente eclatanti.*

*Va poi anche considerato, come Vi dicevo, il profilo della prescrizione, che potrebbe essere assai delicato, e quello della solvibilità, che direi lo è altrettanto.*

Successivamente abbiamo ristretto il campo delle ipotesi e trasmesso le risultanze degli accertamenti patrimoniali che avevo commissionato sugli Amministratori Unici che si sono succeduti negli ultimi anni (Mario Cama e Francesco Marconi) e sui tre componenti del Collegio Sindacale (Carmelo Cimarolli, Roberto Sorrentino e Sergio Volpe).

Nell'occasione segnalavo che la situazione patrimoniale di tutti i soggetti esaminati non lasciava intravedere l'utilità di una eventuale iniziativa chiedendo al legale di esprimere un suo parere al riguardo.

Ultimamente è pervenuta la risposta dell'Avv. De Notaristefani

*“Come ho precisato più volte, io non sono assolutamente in grado di fare analisi di capacità patrimoniale, sia perché non ho una competenza specifica (ad esempio, non posso certamente essere io a valutare se le partecipazioni sociali di cui qualcuno dovesse risultare titolare hanno un effettivo valore, oppure si tratta di valori soltanto nominali) sia perché in altri casi non è possibile disporre di elementi utili (ad esempio, non so se i sindaci erano titolari di una assicurazione).*

*Per questo, è evidente che ogni decisione sul punto spetta alla Società; per parte mia, posso solo dire che le azioni di responsabilità comportano molto impegno, e quindi sono costose, e per una Società in concordato quel costo va pagato in prededuzione. Lascio a Voi di trarre le conclusioni sulla base degli elementi di cui disponete”.*

Alla luce di quanto sopra e dei commenti del legale non appare, a chi scrive, che l'avvio di un'azione di responsabilità possa effettivamente generare introiti rilevanti che possano modificare le percentuali di soddisfacimento dei creditori.

È di tutta evidenza che i beni posseduti dalle persone potenzialmente coinvolte dall'azione risarcitoria siano sufficienti ad un mero ristoro formale e non sostanziale se si tiene conto degli alti costi ipotizzati dal legale, che dovrebbe essere affiancato da professionisti contabili, e dei tempi di un contenzioso e delle opposizioni che sarebbero certamente mosse da quanti a vario titolo coinvolti.

Naturalmente qualora si ritenesse l'azione risarcitoria quale “atto dovuto” si andrebbe in tutt'altra direzione ma a quanto mi risulta sinora non è mai emersa l'esigenza dell'obbligo dell'azione di responsabilità.

Propongo, quindi, di terminare l'attività istruttoria ed abbandonare l'ipotesi di avvio dell'azione salvo diverso intendimento degli Organi della Procedura.

Napoli 21 luglio 2023

  
Dott. Andrea D'Ovidio

